



L'azione cattolica diocesana ha organizzato per domenica prossima l'annuale Festa degli incontri che quest'anno verrà svolta alle 16 sul profilo Facebook "Ac San Marco-Scalea". Sono previste attività per i ragazzi, i giovani, gli adulti e le famiglie. L'evento vedrà la partecipazione straordinaria del vicepresidente nazionale del settore adulti Giuseppe Notarstefano mentre il presidente nazionale di Ac Matteo Truffelli invierà un videomessaggio.

Giovedì, 28 maggio 2020

anniversario. Anche quest'anno è stato officiato il rito che si ripete dal 1905

«Praia ha fiducia in Maria»

Nella chiesa madre il delegato vescovile don Massimo Aloia ha presieduto la solenne celebrazione alla presenza del parroco e del rettore del Santuario

La terza domenica di maggio si è rinnovato a Praia a Mare il rito ultrasecolare dell'Incoronazione della Madonna della Grotta. Nella chiesa madre del centro cittadino, dove era stata collocata la statua alla venerazione dei fedeli si è svolto il solenne rito presieduto dal delegato vescovile Massimo Aloia, alla presenza del parroco don Franco Liporace e del rettore del Santuario don Ernesto Piraino, che ha letto il messaggio del vescovo Leonardo Bonanno indirizzato principalmente all'Unità pastorale di Praia, Aieta e Tortora. Il vescovo ha sottolineato come sia importante «fare memoria di un passato, che a Praia ha visto la santa Madre di Dio venerata dai vostri avi, che consideravano la Grotta meta dei loro pellegrinaggi penitenziali. Né alcuno intende sottovalutare il valore che il luogo sacro ha assunto durante i conflitti mondiali, quale rifugio per i praiesi e gli abitanti dei paesi vicini, così come oggi divenuto luogo suggestivo dal quale poter ammirare il Golfo di Policastro del mar Tirreno. Più volte ho avuto modo di riconoscere tanto significativo valore del luogo sacro - ha aggiunto il presule - essendo stato presente alle solenni celebrazioni del 15 agosto (come lo scorso anno), con tanta partecipazione di popolo, fedeli e ospiti».

Il Pastore, riferendosi alla pandemia causata dal coronavirus, ha messo in evidenza come «questo impedimento temporaneo di non poter accedere alla Grotta anche in considerazione dell'alto indice di umidità del sito non ci può esimere dal coltivare la devozione a Maria, anzi in questi mesi di grande prova per il mondo, pur con i sacrifici causati dall'isolamento, molti hanno riscoperto il valore della preghiera personale e familiare, nelle nostre case diventate "chiese domestiche", e abbiamo ridato valore alla preghiera mariana per eccellenza, il santo Rosario, che possiamo anche chiamare "rosario", in onore della nostra Regina. Così come sentiamo più impellente il bisogno di accompagnare la nostra preghiera con le opere di solidarietà, per dare sollievo a tanti fratelli che vivono nell'indigenza, ancor più a causa di una delle più grandi prove dell'umanità nella storia contemporanea. San Giacomo ci ricorda nella sua Lettera: "Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro affezioni e conservarsi puri da questo mondo". Ovviamente ogni buon consiglio e ancora ogni ideale collaborazione con la Chiesa locale saranno bene accolti onde favorire la riapertura del sito religioso, molto caro anche a chi scrive, anche se viene dalle montagne della Sila, ove aleggia lo spirito profetico dell'abate Goacchino da Fiore (sec. XII), citato da Dante». A conclusione del suo messaggio il vescovo ha rivolto ai fedeli, con affetto benedictivo, il saluto appreso fin da ragazzo che fa piacere alla Santa Vergine "Cristo regni!". Lo stesso don Massimo Aloia nella sua omelia ha evidenziato come «la provvisoria chiusura del Santuario per motivi di sicurezza non deve rattristarci se nel nostro cuore e nelle nostre famiglie riconosciamo Maria nostra Madre e Regina che non vuole sudditi ma figli». La liturgia è stata trasmessa in diretta streaming sul sito della diocesi e sul canale Youtube della parrocchia e accompagnata dai canti eseguiti magistralmente all'organo da Maria Pia Malvarosa, responsabile diocesana del Rinnovamento nello Spirito.



Il solenne rito dell'Incoronazione

Tracce monastiche del Mercurion

Praia a Mare è Comune di recente origine, divenuto autonomo solo nel 1928 da quello di Aieta, cioè 23 anni dopo la solenne incoronazione della Madonna della Grotta. Si può ben affermare che questa comunità si sia costituita intorno all'attuale Santuario che per diverso tempo è stato l'unico luogo adibito al culto cristiano di origine monastica. Il Vescovo nel suo recente messaggio ha tra l'altro sottolineato che: «non è dato sapere con certezza a quando risalga il culto verso la Madre di Dio, così come è incerta la provenienza della sua immagine, avvenuta secondo la tradizione, in modo prodigioso. Certamente essa trova le sue radici nella Calabria Citeriore, che va dal mar Tirreno al mar Jonio, nell'antica Eparchia Monastica del Mercurion (comprendente Aieta, Tortora, Praia, Papisidero, Orsomarso, Santa Domenica Talao, Scalea e verso l'interno San Sosti con l'antico monastero di San Sozonte,

San Donato di Ninea, Rossano e Cerchiaro di Calabria con le loro grotte. Nei piccoli romitori vivevano i monaci in solitudine (soli con Dio), mentre in quelli più grandi, come la nostra Grotta, vi confluivano per i loro incontri spirituali con forte richiamo del culto mariano. Come non pensare - ha continuato il Vescovo - alla successiva esperienza eremitica vissuta dal nostro San Francesco, in una grotta dei monti di Paola, avendo rinunciato a seguire l'Ordine francescano dei Riformati, presso i quali era stato allievo nel Convento di San Marco Argentario, per essere seguito nel discernimento vocazionale». L'antico borgo di Praia è diventato nel tempo rinomata cittadina del Tirreno Cosentino, per la vicinanza con Maratea in Basilicata e il Golfo di Sapri in Campania. Oltre alle bellezze paesaggistiche tra cui l'Isola di Dino, va certamente annoverata la ricchezza della sua antica spiritualità mariana.



Papisidero con la Grotta del Romito (Paleolitico superiore)

in breve

Nomine vescovili

In data 13 maggio il vescovo ha nominato don Silvano Caparelli parroco di San Nicola Magno in Santa Caterina Albanese e don Alessandro Capobianco vicario della parrocchia San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina (che vivrà in comunità con il parroco). Entrambi saranno presentati alle rispettive comunità domenica 31 maggio.

Messa al Pettoruto

Nella solennità di Pentecoste alle ore 11, il vescovo celebrerà la Messa nella Basilica del Pettoruto in San Sosti per la chiusura del mese di maggio e si fermerà con la comunità.

L'appello

La denuncia sul caporalato in Calabria

Il documento con cui i vescovi calabresi hanno condannato il caporalato, in occasione dello sciopero dei braccianti.

La crisi dovuta alla pandemia, colpendo l'economia reale del Paese, ha fatto riesplodere nodi cruciali e problematiche che si trascinano da anni. Tra questi sono emerse in modo particolare alcune problematiche relative alla situazione dei braccianti agricoli, tra cui molti migranti, sfruttati, calpestati nella loro dignità, vittime soprattutto del fenomeno del caporalato. Come vescovi calabresi intendiamo ancora una volta alzare la nostra voce ed esprimere la ferma condanna di tutte le situazioni di sfruttamento nella filiera agroalimentare e soprattutto del fenomeno del caporalato. Un male antico e sempre presente, magari sotto forme diverse nel tempo e spesso ignorato pur di non prendere la giusta posizione, la corretta scelta tra il bene e il male. Oltretutto il caporalato è nelle mani delle organizzazioni criminali, le quali utilizzano metodi mafiosi per il controllo del territorio. La nostra condanna del fenomeno è forte e netta. In diverse circostanze abbiamo definito la mafia l'antivangelo, perché nega la libertà e la verità che ci sono state consegnate dal mistero pasquale della risurrezione di Cristo Gesù. L'autentica opera di conversione e di liberazione dei territori dalle mafie passa, quindi, pure dal superamento della piaga del caporalato, che rappresenta senza dubbio una delle vie di adorazione del male, di cui ha parlato papa Francesco nella nota omelia a Cassano all'Jonio del 2014. In particolare, con riferimento ai migranti, l'aver dato spazio ad essi nel recente Decreto Rilancio, adottato dal Governo pochi giorni fa, segna un passo avanti nella definizione della problematica, sotto il profilo della tutela della salute e della lotta all'illegalità. Limitazioni delle misure a determinate categorie, procedure non sempre semplificate e la breve durata dei permessi rendono evidenti la necessità di una svolta ancor più radicale, come testimonianza del resto anche lo sciopero degli invisibili, indetto proprio per la giornata di oggi nei campi della Piana di Gioia Tauro. Resta la fiduciosa speranza che il cammino intrapreso possa essere irreversibile, sostenuto in chiave locale dai segnali di attenzione lanciati anche dalla Regione, attraverso l'attivazione di progetti dedicati alla definizione dell'emergenza sanitaria e di quella abitativa. Nella consapevolezza inscalfibile che molto vi sia da fare per giungere ad una piena tutela dei diritti dei lavoratori, di tutti i lavoratori, la Chiesa di Calabria ribadisce la necessità dell'affermazione dei principi della dignità della persona umana e della sacralità del lavoro per liberare tanti uomini e donne dalla loro condizione di sostanziale schiavitù, condannando ogni forma di sfruttamento come attentato alla dignità dell'uomo, che, in quanto peccato sociale, grida vendetta al Cielo. Catanzaro, 21 maggio 2020

i vescovi della Conferenza episcopale calabrese

Quel metro in mano che incrina i rapporti istituzionali

Se un controllo di troppo lascia perplessi i fedeli e provoca reazioni di sapore manzoniano...

In tanti hanno potuto seguire attraverso i social e sul sito internet della diocesi di San Marco Argentario-Scalea l'atteso momento liturgico dell'Incoronazione della Madonna della Grotta. La cronaca registra l'elevato numero degli ascoltati e il gradimento per la saggia soluzione adottata mentre si attende una verifica sullo stato del luogo (la Grotta) dal Dipartimento regionale della

Protezione civile, richiesta dalla diocesi. Ad onore del vero si deve anche annotare come il primo cittadino di Praia abbia mostrato di non condividere affatto la soluzione ecclesiale, manifestando pubblicamente chiari segni di insofferenza. Infatti già il lunedì successivo alla cerimonia ha voluto verificare di persona se nella chiesa madre erano state rispettate le norme antiviruses. Metro alla mano e accompagnato da assessore comunale, geometra e capo della Polizia locale ha eseguito l'ispezione alla presenza attenta del parroco don Franco Liporace, del suo vice don Roberto Oliva e con serio

imbarazzo dei pochi fedeli presenti; all'indomani si è ripresentato in chiesa rimanendo in piedi durante un rito funebre ad osservare per un certo tempo. Il giorno dopo sindaco e capo della Polizia locale hanno ripetuto l'ispezione nella chiesa alla Foresta, dove è parroco don Ernesto Piraino, il quale per circa venti anni in servizio presso la Polizia di stato non aveva mai assistito a una simile operazione. Né si può tacere la comunicazione trasmessa dal capo dell'amministrazione comunale alla professoressa Maria Giuditta Garreffa, che può vantare larga stima per essere stata per anni docente di lettere classiche al

Liceo e per aver svolto numerosi incarichi nella vita ecclesiale praiese, autrice, tra le altre pubblicazioni, di un saggio proprio sulla "Parrocchia Santa Maria della Grotta (1916/2016)". La stessa si era azzardata in un suo post a stigmatizzare con appropriati riferimenti canonici e concordatari la messa in scena municipale, segno di uno zelo fuori tempo e fuori luogo. L'immediata "filippica" di risposta del primo cittadino le è stata recapitata a mano da un impiegato comunale, uno dei "misti dominici", di reminiscenza medievale. Per noi invece la coraggiosa testimonianza pubblica della professoressa, segno di interiore

libertà, quella che si addice ai figli di Dio, resterà negli annali della diocesi. Facendo poi ricorso ai valori perenni della classicità, che ci sono congeniali, ci permettiamo suggerire sommessamente all'interlocutore: *Sutor, ne ultra crepidam!*: una massima antica, richiamata dal buon Manzoni. Questi viene rievocato in tempo di pandemia per la descrizione della peste di Milano del 1630, ricordandoci il "diritto di asilo", riconosciuto a chiese e conventi,

di cui si è avvalso il padre Cristoforo per aiutare i promessi sposi a sfuggire alle angherie di don Rodrigo. (Il Manzoni, da profondo conoscitore del cuore umano, è sempre di attualità, anche se autore studiato solo dopo la scuola media!).
lector quidam



La chiesa madre di Praia a Mare